

Milano, 26 aprile 2020

La nostalgia per la mia squadra di basket e molto altro ancora di G.G. 2°R AFM

Salve a tutti,

sono G. G., frequento la classe seconda dell'Istituto Tecnico Schiaparelli-Gramsci di Milano.

In questi ultimi due mesi non si può parlare di altro che non sia Covid-19 o meglio conosciuto come Coronavirus.

Ci è stato chiesto di scrivere un testo su questo periodo, descrivere le nostre giornate e parlare dei nostri pensieri e delle nostre emozioni. Bene, io vi farò sapere come vivo questo momento e cercherò di farvi entrare un po' nei miei pensieri e nella mia routine.

Sono un ragazzo come tutti gli altri, però cerco sempre di trovare un lato positivo a qualsiasi periodo difficile mi si ponga davanti e questa cosa mi permette di essere molto più spensierato e vivermi in questo caso la pandemia nella maniera più leggera possibile.

Cerco sempre di trovare qualcosa da fare: allenarmi, disegnare, cucinare e molte altre cose che prima non riuscivo a fare, a causa dei numerosi impegni che dovevo svolgere a livello scolastico e cestistico.

Da un lato sono contento di avere a disposizione tutto questo tempo per me, non avendolo avuto per molto tempo: ho finalmente la possibilità di dedicarmi completamente alla mia famiglia e a me stesso.

Ho rivoluzionato completamente la mia routine: mi alleno 6 giorni su 7 e ho il tempo per ricaricare completamente le mie energie in vista di altri giorni, cosa che prima facevo pochissimo.

Mi ritengo una persona molto fiduciosa, paziente e che in situazioni del genere riesce a mantenere una certa armonia.

Come credo tutte le altre persone, questo periodo lo sento sicuramente più a livello emotivo e sentimentale: ho una ragazza fantastica, che purtroppo abita lontano da me e la cosa più straziante è non poterla vedere, non poter stare

insieme ma, essendo molto positivo, questa situazione la vedo come un test e so che rafforzerà il nostro rapporto.

Odio non poter vedere i miei migliori amici, anche loro distanti da me, chi in Piemonte, Liguria, ma anche nella stessa Lombardia. È brutto non poter vedere le persone a cui tieni di più, poter scherzare con loro, ma anche solo averle vicino a te, per condividere momenti, riflessioni e stati d'animo.

Come ho già avuto modo di dire, sono una persona molto fiduciosa e positiva, ma sotto questo mantello di positività si nascondono stati d'animo che variano di giorno in giorno: in moltissime occasioni sono sopraffatto dalle emozioni, la nostalgia nel pensare a tutti i momenti passati con la mia squadra di pallacanestro, con i miei migliori amici, con i miei compagni di classe e con i miei parenti; sono triste solamente percependo la tristezza negli occhi dei miei amici, della mia ragazza e dei miei genitori.

Io come loro andiamo avanti, speriamo che questa "fase 2" arrivi presto, aspettiamo con ansia il giorno in cui ci rivedremo, perché sarà sicuramente uno dei giorni più belli ed emozionanti; aspetto con ansia di poter uscire fuori dalla mia casa, dal mio cortile, poter andare a giocare a basket, correre ma anche semplicemente fare una camminata con una persona cara ed esclamare con entusiasmo "ce l'abbiamo fatta!". Fino a oggi gli italiani, ma più in generale i Paesi che sono stati colpiti da questa pandemia, non sono mai stati così vicini l'un l'altro e non hanno mai avuto così tante cose in comune.

Questo periodo può dare alle persone un momento per pensare, per pensare a cosa fare dopo, a come comportarsi, a come relazionarsi con le altre persone, ma anche per pensare a cosa sia giusto e sbagliato, cosa è importante fare. È un periodo terapeutico, a parer mio, per le persone: si potrebbe semplicemente imparare a godersi molti più momenti, perché, come noi tutti possiamo sperimentare, non si può prevedere nulla, specialmente situazioni come queste.

Non mi sento di puntare il dito contro nessuno, non ne ho le competenze, ma questa situazione doveva essere bloccata sul nascere. Non ho le conoscenze scientifiche per affermare determinate cose, ma sono sicuro che si sarebbe potuto affrontare l'emergenza virus in un modo completamente diverso, senza sottovalutare il pericolo in arrivo dalla Cina.

Vorrei concludere questa testimonianza, questo pensiero, dicendo a tutte le persone che si trovano in questa situazione, in Italia e non, di tenere duro, pensare positivo e pensare al fatto che prima determinate cose non avevate la possibilità di farle. A tutti i ragazzi che vedono poco i genitori, vorrei dire, se siete con loro, godetevi: il tempo è denaro, infinito, ma loro purtroppo no. Appreziate tutto ciò che possedete, godetevi ogni secondo, minuto, più che potete, approfittate di questo momento per dedicarvi del tempo, ovviamente rispettando le regole imposte dalle istituzioni.

Concludo dicendo: ci siamo quasi, un ultimo respiro, tutti insieme.

N.B: Rispettate le regole!